Glossario

Abbondanza fattoriale Si ha quando un fattore di produzione è disponibile in proporzione maggiore e a un prezzo inferiore in un paese piuttosto che in un altro.

Accordi bilaterali Gli accordi tra due paesi riguardanti le quantità e i termini di specifiche transazioni commerciali.

Accordi della Giamaica Gli accordi raggiunti nel gennaio 1976 e ratificati nell'aprile del 1978 che riconoscevano il sistema delle fluttuazioni controllate e abolivano il prezzo ufficiale dell'oro.

Accordi di commercio preferenziale È la forma più generica di integrazione economica; assicurano minori barriere commerciali tra i paesi partecipanti rispetto a quelle vigenti tra i paesi non associati. Un esempio è il *British Commonwealth Preference Scheme*.

Accordi di riporto o swap Gli accordi in base ai quali le banche centrali si scambiano reciprocamente le proprie valute per intervenire sul mercato dei cambi e combattere i flussi di capitali destabilizzanti.

Accordi di standby Gli accordi in base ai quali un paese membro negozia con l'FMI un'autorizzazione anticipata per prestiti futuri, in modo tale che essi siano immediatamente disponibili in caso di necessità.

Accordi generali sul prestito Gli accordi con i quali l'FMI ha negoziato la possibilità di contrarre prestiti con il "Gruppo dei Dieci" (i principali paesi industrializzati) e con la Svizzera per accrescere le proprie risorse e aiutare, se necessario, i paesi in difficoltà con la bilancia dei pagamenti.

Accordi internazionali per i prodotti di base Gli accordi tra paesi esportatori e importatori che hanno come scopo quello di stabilizzare e aumentare i prezzi e le remunerazioni delle esportazioni primarie dei paesi in via di sviluppo.

Accordi smithsoniani L'accordo raggiunto nel dicembre 1971 a Washington in base al quale il dollaro fu svalutato del 9% (portando il prezzo dell'oro in dollari da 35 a 38 per oncia), altre valute forti vennero rivalutate per percentuali diverse rispetto al dollaro, la convertibilità del dollaro in oro rimase sospesa, e ai tassi di cambio fu concesso di fluttuare fino al 2,25% in entrambe le direzioni rispetto alla nuova parità centrale.

Accordo nord-americano per il libero scambio o *North American Free Trade Agreement* (NAFTA) L'accordo per creare un'area di libero scambio tra gli Stati Uniti, il Canada e il Messico che divenne operativo il 1° gennaio 1994.

Accreditamento netto (+) dalle transazioni di conto corrente e conto capitale L'eccedenza del totale dei crediti rispetto al totale dei debiti nel conto corrente e nel conto capitale di un paese.

Accreditamento netto (+) dalle transazioni del conto finanziario L'eccedenza dell'acquisizione netta di attività finanziarie rispetto all'incremento netto delle passività.

Acquisizione netta di attività finanziarie Comprende gli investimenti diretti, gli investimenti di portafoglio (tanto nel breve quanto nel lungo periodo), altre tipologie di investimenti (la valuta e i depositi, i prestiti, i crediti commerciali e gli anticipi) e le riserve ufficiali.

Acquisti in blocco Un accordo per acquistare una quantità specifica di un bene per un anno, o per un certo numero di anni.

Aggiustamento della bilancia dei pagamenti Il funzionamento e gli effetti dei meccanismi per correggere gli squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Analisi di equilibrio generale Lo studio delle interdipendenze che esistono tra tutti i mercati del sistema economico.

Analisi di equilibrio parziale Lo studio delle unità di decisione individuale (quali un'impresa o un paese) in isolamento (cioè astraendo da tutte le interconnessioni che esistono tra l'impresa o il paese e il resto dell'economia o del mondo).

Analisi dinamica Esamina il sentiero temporale e il processo di aggiustamento da una posizione di equilibrio all'altra.

Apprezzamento Una diminuzione del prezzo della valuta estera in termini di valuta nazionale.

Approccio assorbimento Esamina e integra l'effetto di variazioni indotte del reddito nel processo di correzione di uno squilibrio di bilancia dei pagamenti che operi attraverso una variazione del tasso di cambio.

Approccio di equilibrio di portafoglio La teoria che afferma che i tassi di cambio sono determinati nell'ambito del processo in cui si equilibrano o bilanciano la domanda e l'offerta di attività finanziarie in ogni paese.

Approccio elasticità alla bilancia dei pagamenti La teoria secondo la quale le variazioni nella bilancia dei pagamenti derivanti da un deprezzamento o apprezzamento della valuta dipendono dalle elasticità al prezzo della domanda di importazioni da parte del paese e della domanda di esportazioni dei beni del paese.

Approccio elasticità alla determinazione del tasso di cambio La teoria o l'approccio che accentua il ruolo del commercio, ovvero del flusso di beni e servizi nella determinazione dei tassi di cambio. Questo modello è più utile per spiegare i tassi di cambio nel lungo periodo piuttosto che nel breve.

Approccio monetario alla bilancia dei pagamenti L'approccio che considera la bilancia dei pagamenti come un fenomeno essenzialmente monetario, con la moneta che svolge il ruolo decisivo nel lungo periodo sia come fattore di disturbo sia come fattore di aggiustamento nella bilancia dei pagamenti di un paese e nella determinazione dei tassi di cambio.

Arbitraggio L'acquisto di una valuta nella piazza finanziaria in cui è meno costosa per rivenderla immediatamente nella piazza finanziaria dove è più cara, allo scopo di conseguire un profitto.

Arbitraggio coperto sui tassi di interesse Il trasferimento di capitali liquidi a breve termine all'estero per ottenere rendimenti più elevati, coprendo il rischio di cambio con l'acquisto a pronti della valuta estera necessaria per effettuare l'investimento e la simultanea vendita compensativa a termine.

Arbitraggio scoperto sui tassi di interesse Il trasferimento di capitali liquidi a breve termine sulla piazza finanziaria internazionale con i tassi di interesse più alti senza copertura contro il rischio di cambio.

Arbitraggio sui tassi di interesse Il trasferimento di capitali liquidi a breve termine all'estero per ottenere rendimenti più elevati.

Area di libero scambio Rimuove tutte le barriere commerciali tra i paesi membri, ma ogni paese mantiene le sue barriere nei confronti dei paesi non-membri. I migliori esempi sono l'EFTA, il NAFTA e il Mercosur.

Area di libero scambio del Baltico (BAFTA) L'accordo che stabilisce un'area di libero commercio tra gli Stati baltici dell'Estonia, Lituania e Lettonia.

Area di libero scambio della Comunità degli stati indipendenti (CISFTA) Area di libero scambio costituita tra i membri CIS.

Area economica europea o *European Economic Area* (EEA) L'area di libero scambio formata da 12 paesi dell'UE e da 5 dei 7 membri dell'EFTA nel gennaio 1994.

Area valutaria ottima o blocco Consiste in un gruppo di paesi le cui valute sono legate l'una all'altra tramite un sistema di tassi di cambio permanentemente fissi e che rispondono a una serie di condizioni che fanno di tali paesi un'area ottima.

Argomento dell'industria nascente L'argomento per cui un temporaneo protezionismo commerciale è necessario per avviare un'industria e per proteggerla durante la sua "infanzia" contro la concorrenza internazionale di imprese estere già avviate e più efficienti.

Assistenza alla ristrutturazione La misura prevista dal *Trade Expansion Act* del 1962 (e mantenuta dai successivi *Trade Acts*) che offre assistenza ai lavoratori licenziati e alle imprese colpite dalla liberalizzazione del commercio.

Associazione di libero scambio dell'Europa centrale (CEFTA) L'accordo stipulato da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia nel 1992 per l'istituzione del libero scambio tra i suoi membri entro 10 anni (termine in seguito anticipato al 1997).

Associazione europea di libero scambio o *European Free Trade Association* (EFTA) L'area di libero scambio costituita nel 1960 da Regno Unito, Austria, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera, più la Finlandia, che divenne membro nel 1961. L'Islanda entrò a far parte dell'EFTA nel 1970. Nel 1973 il Regno Unito e la Danimarca abbandonarono l'EFTA e aderirono all'UE. La Finlandia divenne membro a pieno titolo dell'EFTA nel 1986 e il Liechtenstein nel 1991. Nel 1995, Austria, Finlandia e Svezia lasciarono l'EFTA e aderirono all'UE.

Associazione internazionale per lo sviluppo L'affiliata della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo creata nel 1960 per concedere prestiti agevolati alle nazioni più povere in via di sviluppo.

Autarchia L'assenza di scambi internazionali, o isolamento.

Autorità di promozione del commercio o *fast track* Una legislazione che garantisce al Presidente degli Stati Uniti il diritto a negoziare con altri paesi accordi di commercio globale senza possibilità di emendamento da parte del Congresso, ma prevedendo solo la possibilità di un voto positivo o negativo nella ratifica o nel rifiuto complessivo dell'accordo (Paragrafo 9.7a).

Avanzo nella bilancia dei pagamenti L'eccesso dei crediti sui debiti nel conto delle partite correnti e nel conto dei movimenti di capitale, ovvero nelle transazioni autonome; esso è

uguale al saldo netto a *debito* nel conto delle riserve ufficiali, ovvero nelle transazioni di compensazione.

Banca asiatica di investimento per le infrastrutture (AIIB) Basata a Shanghai e dotata di un capitale iniziale autorizzato di 100 miliardi di dollari, è stata fondata allo scopo di finanziare progetti infrastrutturali nella regione.

Banca Centrale Europea (BCE) L'istituzione analoga al sistema della Federal Reserve degli Stati Uniti che dal gennaio 1999 ha sostituito l'Istituto monetario europeo e controlla l'offerta di moneta (euro) nell'Unione Monetaria Europea.

Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS o Banca Mondiale) L'istituzione internazionale creata dopo la Seconda Guerra Mondiale per promuovere la crescita di lungo periodo dei paesi in via di sviluppo.

Barriere commerciali non tariffarie o nuovo protezionismo Le restrizioni commerciali diverse dai dazi, quali restrizioni volontarie alle esportazioni, regolamentazioni tecniche, amministrative e di altro tipo; le restrizioni commerciali derivano anche dall'esistenza di cartelli internazionali, da dumping e da sussidi alle esportazioni.

Base monetaria Il credito interno creato dalle autorità monetarie del paese più le riserve internazionali del paese.

Bene ad alta intensità di capitale o *capital-intensive* Il bene con il più alto rapporto capitale/lavoro (K/L) in corrispondenza di ogni prezzo relativo dei fattori.

Bene ad alta intensità di lavoro o *labour-intensive* Il bene con il più alto rapporto lavoro/capitale (L/K) in corrispondenza di ogni prezzo relativo dei fattori.

Benefici derivanti dal commercio internazionale L'aumento dei consumi in ciascun paese derivante dalla specializzazione nella produzione e nello scambio.

Benefici derivanti dalla specializzazione L'aumento del consumo in ciascun paese derivante dalla specializzazione nella produzione.

Benefici derivanti dallo scambio L'aumento del consumo in ciascun paese derivante dal solo scambio, con il paese che continua a produrre come in condizioni di autarchia.

Beni e servizi non scambiati Quei beni e servizi non oggetto di scambio internazionale perché i loro costi di trasporto superano le differenze di prezzo tra paesi.

Beni inferiori Quei beni il cui consumo, in termini assoluti, diminuisce se il reddito cresce e aumenta se il reddito diminuisce (cosicché l'elasticità della loro domanda al reddito è negativa).

Beni normali Quei beni il cui consumo varia nella stessa direzione delle variazioni del reddito (cosicché l'elasticità della loro domanda al reddito è positiva).

Bilancia dei pagamenti Un quadro riassuntivo nel quale vengono registrate tutte le transazioni dei residenti di un paese con i residenti di tutti gli altri paesi durante uno specifico periodo di tempo, generalmente un anno.

Capitale umano L'istruzione, l'addestramento professionale e la salute dei lavoratori, che ne accrescono la produttività.

Carry trade L'operazione finanziaria che consiste nel prendere a prestito una valuta a basso rendimento e impiegare la disponibilità così acquisita (investire) in una valuta ad alto rendimento.

Cartello internazionale Un'organizzazione di fornitori di un certo bene localizzati in diversi paesi (o un gruppo di governi) che si accordano per limitare la produzione e le esportazioni di quel bene con lo scopo di massimizzare o incrementare i profitti totali dell'orga-

nizzazione. Un cartello internazionale che si comporta come un monopolista è chiamato cartello monopolistico.

Cartello monopolistico Un'organizzazione di fornitori di un certo bene che si comporta come un monopolista.

Caso del paese piccolo La situazione in cui gli scambi internazionali hanno luogo ai prezzi relativi dei beni vigenti nel paese grande prima dell'inizio degli scambi, cosicché il paese piccolo ottiene tutti i benefici del commercio internazionale.

Cause del commercio internazionale Le forze che danno origine al commercio internazionale fra paesi. Queste erano, secondo Adam Smith, il vantaggio assoluto e, secondo David Ricardo, il vantaggio comparato.

Clausola di recesso Una misura protezionistica che permetteva a ogni industria nazionale che lamentasse danni provenienti dalle importazioni di rivolgersi alla Commissione per il commercio internazionale, la quale poteva esortare il Presidente degli Stati Uniti a revocare ogni riduzione tariffaria in precedenza negoziata.

Clausola di sicurezza nazionale Una misura protezionistica che impediva riduzioni tariffarie (anche se negoziate in precedenza) quando queste avrebbero potuto compromettere industrie importanti per la difesa nazionale.

Clausole del punto di pericolo Una misura protezionistica che impediva al Presidente degli Stati Uniti di negoziare qualsiasi riduzione tariffaria che avrebbe potuto compromettere seriamente un'industria nazionale.

Commercio bilaterale Il commercio fra due paesi.

Commercio intra-industriale Il commercio internazionale di prodotti differenziati della stessa industria o dello stesso gruppo di prodotti.

Comunità degli stati indipendenti (CIS) L'organizzazione formata da molte ex repubbliche sovietiche quando l'Unione Sovietica si è dissolta alla fine del 1991.

Concorrenza monopolistica La forma di mercato in cui vi sono molte imprese che vendono un prodotto differenziato e l'entrata o l'uscita dall'industria sono relativamente agevoli.

Concorrenza perfetta La situazione di mercato in cui: (1) ci sono molti compratori e venditori per un dato bene o fattore, ciascuno dei quali troppo piccolo per influenzarne il prezzo; (2) tutte le unità dello stesso bene o fattore sono omogenee ovvero della stessa qualità; (3) c'è conoscenza perfetta e perfetta informazione su tutti i mercati; (4) c'è perfetta mobilità interna dei fattori della produzione.

Condizione di Marshall-Lerner Indica che il mercato dei cambi è stabile quando la somma delle elasticità al prezzo della *domanda* di importazioni e della domanda di esportazioni è maggiore di 1 (nell'ipotesi in cui l'elasticità dell'*offerta* di importazioni ed esportazioni sia infinita).

Condizioni dell'FMI Le condizioni imposte dal Fondo Monetario Internazionale ai membri che prendono a prestito dal Fondo.

Conferenze delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) Le conferenze speciali tenute sotto il patrocinio delle Nazioni Unite nel 1964, 1968, 1972, 1976, 1979, 1983, 1987 e 1992, alle quali i paesi in via di sviluppo hanno avanzato le loro richieste per migliorare il funzionamento dell'attuale sistema economico internazionale così da agevolare il loro sviluppo.

Consiglio di assistenza economica reciproca (COMECON) L'organizzazione dei paesi del blocco comunista costituito dall'Unione Sovietica nel 1949 per dirottare il commer-

cio dai paesi dell'Occidente e conseguire un maggiore grado di autosufficienza tra i paesi comunisti.

Conto capitale L'acquisizione e la dismissione di attività non finanziarie non prodotte e trasferimenti di capitale in entrata dall'estero e in uscita.

Conto corrente Include esportazioni e importazioni di beni e servizi, movimenti internazionali di reddito primario (investimenti) e transazioni internazionali di reddito secondario (trasferimenti *correnti*, come le pensioni dei lavoratori).

Conto di sostituzione Il conto proposto con lo scopo di consentire presso il Fondo Monetario Internazionale la conversione in Diritti speciali di prelievo di tutti i dollari detenuti all'estero e risolvere così il problema delle scorte in eccesso di dollari.

Conto finanziario Include l'acquisizione netta di attività finanziarie, l'incremento netto delle passività sull'estero e le transazioni nette in derivati finanziari (diversi dalle riserve).

Contratti di acquisto Gli accordi multilaterali di lungo periodo che stabiliscono un prezzo minimo al quale i paesi importatori decidono di acquistare una quantità specifica di un bene, e un prezzo massimo al quale i paesi esportatori si impegnano a vendere quantità fissate dello stesso bene.

Controlli alle esportazioni Il tipo di accordo internazionale per i prodotti di base che mira a regolare le quantità di un bene esportate da ciascun paese al fine di stabilizzarne il prezzo.

Controlli diretti I dazi, le quote e le altre restrizioni sui flussi internazionali di beni o di capitali.

Controlli sul commercio internazionale I dazi, le quote, i depositi anticipati sulle importazioni e le altre restrizioni imposte da un paese sui flussi del commercio internazionale.

Controlli valutari Le restrizioni sui movimenti internazionali di capitale, gli interventi ufficiali sui mercati dei cambi a termine, i tassi di cambio multipli e gli altri controlli finanziari o monetari imposti da un paese.

Convertibilità valutaria La possibilità di cambiare una valuta nazionale in un'altra senza alcuna limitazione o restrizione.

Coordinamento internazionale delle politiche macroeconomiche Le modifiche delle politiche economiche nazionali per tenere conto dell'interdipendenza internazionale.

Copertura L'eliminazione di un rischio di cambio (ovvero la chiusura di una posizione aperta).

Costi di trasporto I costi di spedizione, i costi di carico e scarico, i premi assicurativi e gli interessi passivi pagati a causa del trasferimento dei beni.

Costi-opportunità costanti L'ammontare costante di un bene a cui si deve rinunciare per produrre ciascuna unità addizionale dell'altro bene.

Costi-opportunità crescenti L'ammontare crescente di un bene cui un paese deve rinunciare per rendere disponibili le risorse esattamente sufficienti a produrre ciascuna unità addizionale di un altro bene. Ciò si riflette in una frontiera delle opportunità produttive concava rispetto all'origine.

Costo sociale del protezionismo, o perdita netta derivante da un dazio La diminuzione effettiva del benessere di un paese dovuta alle inefficienze nella produzione e alle distorsioni nel consumo che derivano da un dazio.

Creazione di scambi internazionali Si verifica quando alcuni beni, prodotti in un paese membro di un'unione doganale, vengono sostituiti da importazioni a costi inferiori provenienti da un altro paese membro dell'unione. Ciò determina un aumento di benessere.

Crescita bilanciata È caratterizzata da eguali tassi di crescita fattoriale e progresso tecnologico nella produzione di entrambi i beni.

Crescita che impoverisce La situazione in cui, in conseguenza della crescita di un paese, le sue ragioni di scambio si deteriorano a tal punto che il paese si trova in una situazione peggiore dopo la crescita piuttosto che prima, anche se la crescita in assenza di commercio internazionale tende a migliorare il benessere del paese.

Crisi dei mutui subprime La crisi finanziaria che ha avuto origine nel mercato immobiliare statunitense per poi investire l'economia e la finanza statunitensi e del resto del mondo.

Curva *BP* La curva che in generale è inclinata positivamente e che mostra le diverse combinazioni dei tassi di interesse e del reddito in corrispondenza delle quali la bilancia dei pagamenti del paese è in equilibrio.

Curva dei contratti per la produzione La curva che congiunge i punti in cui gli isoquanti di due beni sono tangenti e gli input fattoriali sono impiegati nel modo più efficiente.

Curva di apprendimento La curva che mostra come i costi medi di produzione si riducono via via che nel corso del tempo la produzione complessiva dell'industria aumenta.

Curva di domanda aggregata (*AD*) È la relazione grafica tra la quantità di beni e servizi domandati nell'economia e il livello generale dei prezzi.

Curva di indifferenza collettiva La curva che mostra le varie combinazioni di beni che assicurano eguale soddisfazione alla collettività o al paese. Le curve di indifferenza collettiva sono inclinate negativamente, convesse rispetto all'origine e non dovrebbero intersecarsi.

Curva di indifferenza per il commercio estero La curva che mostra le diverse situazioni commerciali che garantiscono al paese un eguale benessere.

Curva di offerta aggregata (*AS*) È la relazione grafica tra il prodotto e il livello generale dei prezzi di un paese in un dato periodo di tempo.

Curva di offerta aggregata di breve periodo (*SRAS*) La temporanea relazione positiva, dovuta a informazione imperfetta o a imperfezioni del mercato, tra la produzione di un paese e il livello dei prezzi.

Curva di offerta aggregata di lungo periodo (*LRAS*) La relazione fissa tra il livello dei prezzi di un paese e il suo livello naturale della produzione, che dipende dalla disponibilità interna di lavoro, capitale, risorse naturali e tecnologia.

Curva di Phillips La controversa relazione inversa, o *trade-off*, tra il tasso di disoccupazione e il tasso di inflazione.

Curva *IS* La curva inclinata negativamente che rappresenta le diverse combinazioni dei tassi di interesse e del reddito in corrispondenza delle quali il mercato dei beni si trova in equilibrio.

Curva *LM* La curva che in generale è inclinata positivamente e che mostra le diverse combinazioni dei tassi di interesse e del reddito in corrispondenza delle quali il mercato della moneta si trova in equilibrio.

Curve di domanda reciproca Una curva che indica quali quantità del bene di importazione un paese domanda per essere disposto a offrire differenti quantità del suo bene di esportazione, ovvero la disponibilità del paese a importare ed esportare a diversi prezzi relativi dei beni.

Dazi compensativi (CVD) I dazi sulle importazioni finalizzati a controbilanciare i sussidi dei governi stranieri.

Dazi nominali Un dazio (come per esempio il dazio ad valorem) calcolato sul prezzo di un bene finale.

Dazio ad valorem Un dazio espresso come una *percentuale* fissa calcolata sul valore del bene scambiato.

Dazio misto Una combinazione di un dazio ad valorem e di un dazio specifico.

Dazio ottimo Quella particolare aliquota tariffaria che massimizza i benefici derivanti dal miglioramento delle ragioni di scambio al netto dell'effetto negativo risultante dalla riduzione del volume di commercio.

Dazio proibitivo Un dazio sufficientemente elevato da arrestare tutti gli scambi internazionali cosicché il paese ritorna in una situazione di autarchia.

Dazio scientifico L'aliquota di dazio che renderebbe il prezzo delle importazioni uguale al prezzo interno e che permetterebbe dunque ai produttori nazionali di fronteggiare la concorrenza straniera.

Dazio specifico Un dazio espresso come una *somma* fissa per unità fisica del bene scambiato.

Dazio sulle esportazioni Una tassa o imposta sulle esportazioni.

Dazio sulle importazioni Una tassa o imposta sulle importazioni.

Debito estero o internazionale Le centinaia di miliardi di dollari che i paesi in via di sviluppo devono a banche commerciali dei paesi industrializzati e che essi hanno difficoltà a rimborsare e su cui non riescono a volte nemmeno a pagare gli interessi.

Deindustrializzazione La diminuzione dell'importanza relativa del settore manifatturiero e la riduzione della quota dell'occupazione manifatturiera sul totale.

Depositi offshore I depositi bancari denominati in una valuta estera diversa da quella del paese nel quale i depositi sono detenuti.

Deprezzamento Un aumento del prezzo della valuta estera in termini di valuta nazionale.

Derivati finanziari Le attività finanziarie complesse il cui valore dipende da quello di azioni e obbligazioni.

Diagramma a scatola di Edgeworth Il diagramma costruito a partire dagli isoquanti di due beni e dalle quantità disponibili date di due input fattoriali.

Diritti speciali di prelievo (SDR) Le riserve internazionali create presso l'FMI per integrare altre riserve internazionali e distribuite ai paesi membri secondo le loro quote nel Fondo.

Disavanzo commerciale L'eccedenza del valore delle importazioni rispetto al valore delle esportazioni di un paese.

Disavanzo del conto corrente ($M - X$) L'eccedenza dei debiti rispetto ai crediti nelle transazioni di conto corrente di un paese.

Disavanzo di bilancio ($G - T$) L'eccedenza delle uscite (spesa pubblica) rispetto alle entrate (imposte).

Discrepanza statistica La voce della bilancia dei pagamenti indicante la differenza tra il totale dei crediti e il totale dei debiti, che deve essere pari a zero secondo il metodo contabile della partita doppia.

Distorsione dei flussi commerciali Avviene quando importazioni a costi inferiori, provenienti da paesi esterni a un'unione doganale, sono sostituite da importazioni a costi superiori provenienti da paesi che fanno parte dell'unione. Di per sé stessa, riduce il benessere.

Diversificazione del rischio Gli investimenti in titoli con rendimenti inversamente (o negativamente) correlati fra loro, oppure investimenti in diverse linee o prodotti per distribuire e quindi ridurre i rischi complessivi degli investimenti totali.

Doha Round I negoziati commerciali multilaterali lanciati nel novembre 2001 a Doha, in Qatar, la cui conclusione era prevista per il 2004, che, tra le altre cose, dovranno affrontare il problema di un maggiore accesso ai mercati delle economie più sviluppate da parte dei paesi in via di sviluppo.

***Dollar standard* (Regime di cambio)** Il sistema monetario internazionale che emerse dagli accordi smithsoniani del dicembre 1971 in cui il dollaro USA rimaneva una valuta internazionale e di riserva senza convertibilità in oro.

Dollarizzazione La situazione in cui un paese adotta la valuta di un altro paese come divisa legale.

Domanda derivata La domanda di fattori di produzione che nasce dalla domanda di beni finali che sono prodotti impiegando quei particolari fattori.

Domanda di moneta Secondo l'approccio monetario la domanda nominale di moneta di un paese è stabile nel lungo periodo, ed è correlata positivamente al reddito nominale del paese e negativamente al suo tasso di interesse.

Domanda di moneta a fini speculativi La domanda di scorte monetarie passive piuttosto che di attività finanziarie fruttifere (il cui prezzo può diminuire), in modo da poter profittare di future opportunità di investimento. La domanda di moneta speculativa, o preferenza per la liquidità, è inversamente correlata al livello del tasso di interesse.

Domanda di moneta per transazioni La domanda di scorte monetarie attive allo scopo di effettuare i pagamenti man mano che essi sono dovuti; essa è positivamente correlata con il livello del reddito e il volume delle transazioni.

Dotazioni fattoriali *Vedi* Abbondanza fattoriale.

Dumping L'esportazione di un bene sottocosto o a un prezzo inferiore rispetto a quello praticato all'interno del paese.

Dumping persistente La *continua* tendenza da parte di un monopolista nazionale a massimizzare i profitti totali vendendo il bene a un prezzo più elevato sul mercato interno rispetto a quello praticato sul mercato internazionale; è chiamato anche discriminazione internazionale dei prezzi.

Dumping predatorio La vendita *temporanea* di un bene a un prezzo più basso all'estero che all'interno, al fine di spingere i produttori esteri fuori mercato, dopodiché i prezzi vengono aumentati per trarre vantaggio dal nuovo potere di monopolio all'estero così acquisito.

Dumping sporadico La vendita *occasionale* di un bene a un prezzo più basso all'estero rispetto a quello interno, al fine di liberarsi di un'imprevista e temporanea eccedenza del bene senza dover ridurre i prezzi nazionali.

Eccedenza di dollari L'eccesso di scorte di dollari presso le autorità monetarie estere che si manifestò tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta.

Economia chiusa Un'economia autarchica, ovvero priva di relazioni commerciali con l'estero.

Economia internazionale monetaria Lo studio dei mercati dei cambi, della bilancia dei pagamenti e dell'aggiustamento degli squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Economie ad alta prestazione dell'Asia (HPAE) Hong Kong, Corea, Singapore e Taiwan si caratterizzano per la rapida crescita nel Prodotto Interno Lordo (PIL), nella produzione industriale e nell'esportazione di beni. Sono anche dette Economie di nuova industrializzazione (NIE).

Economie esterne dinamiche La diminuzione del costo medio di produzione via via che nel corso del tempo la produzione complessiva dell'industria aumenta e le imprese accumulano conoscenza.

Economie di nuova industrializzazione (NIE) I Paesi come Hong Kong, Singapore, Corea del Sud e Taiwan che sono cresciuti con grande rapidità principalmente sulla base di una crescita delle esportazioni.

Economie di scala internazionali L'aumento di produttività risultante dalla suddivisione a livello globale delle produzioni manifatturiere dell'impresa.

Economie esterne La riduzione dei costi unitari di produzione dell'impresa al crescere della produzione dell'intera industria.

Economie pianificate Le economie nelle quali i fattori di produzione erano posseduti dallo stato e i prezzi erano determinati dalle direttive del governo.

Effetto Balassa-Samuelson Il più alto livello nel rapporto tra il prezzo di beni e servizi non commerciati e quello di beni e servizi commerciati che si registra nei paesi sviluppati rispetto a quelli in via di sviluppo, e il tasso di cambio sopravvalutato dei primi rispetto ai secondi.

Effetto commerciale del dazio La riduzione del volume degli scambi internazionali di un bene che deriva dall'introduzione di un dazio.

Effetto consumo del dazio La riduzione del consumo nazionale di un bene derivante dall'aumento del suo prezzo dovuto a un dazio.

Effetto delle ragioni di scambio La variazione nel prezzo relativo dei beni ai quali un paese scambia internazionalmente; esso è il risultato della tendenza del volume degli scambi a variare in conseguenza della crescita del paese.

Effetto di trasmissione La proporzione con cui una variazione del tasso di cambio si riflette in una variazione dei prezzi di importazioni ed esportazioni.

Effetto gettito del dazio Il gettito fiscale riscosso dal governo tramite un dazio.

Effetto *J* Il fenomeno per cui il saldo commerciale netto di un paese, in conseguenza di un deprezzamento o svalutazione della valuta del paese, prima peggiora per poi migliorare.

Effetto produzione del dazio L'aumento della produzione nazionale di un bene derivante dall'aumento del suo prezzo dovuto a un dazio.

Effetto ricchezza La variazione del prodotto per addetto o per persona conseguente alla crescita di un paese.

Efficienza dei mercati valutari La situazione in cui i tassi di cambio a termine predicono con esattezza i tassi di cambio a pronti futuri.

Elasticità della domanda di importazioni rispetto al reddito (n_Y) Il rapporto tra la variazione percentuale nelle importazioni e la variazione percentuale del reddito di un paese; è uguale a *MPM/APM*.

Elasticità di sostituzione Il grado o la facilità con cui un fattore può essere sostituito a un altro, allorché il prezzo relativo del primo decresce.

Ente finanziario internazionale L'affiliata della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo creata nel 1956 per stimolare gli investimenti *privati*, a partecipazione sia nazionale sia estera, nei paesi in via di sviluppo.

Equilibrio esterno L'obiettivo dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti del paese.

Equilibrio interno L'obiettivo del pieno impiego con stabilità dei prezzi; in genere è l'obiettivo economico più importante per un paese.

Euro La valuta che dall'inizio del 1999 è divenuta la moneta comune di 11 dei 15 paesi appartenenti all'Unione Europea.

Eurobbligazioni I titoli di debito a lungo termine che sono collocati al di fuori del paese del debitore, per raccogliere capitale a lungo termine in una valuta diversa da quella del paese in cui sono collocate.

Euronote Gli strumenti finanziari a medio termine che si collocano tra i prestiti bancari a breve termine in eurovaluta e le eurobbligazioni a lungo termine.

Eurovaluta I depositi in valuta presso un'azienda bancaria denominati in valuta estera.

Esternalizzazione L'acquisto all'estero di parti e componenti da parte di un'azienda, al fine di mantenere bassi i costi in un mondo globalizzato.

Export-Import Bank Un'agenzia governativa degli Stati Uniti che estende i prestiti agevolati agli operatori esteri per finanziare le esportazioni USA.

Fiducia La convinzione che il meccanismo di aggiustamento della bilancia dei pagamenti funzioni in modo adeguato e che le riserve internazionali manterranno il proprio valore in termini tanto assoluti quanto relativi.

Fluttuazione sporca L'intervento delle autorità monetarie sul tasso di cambio per conseguire obiettivi diversi dal semplice smorzamento delle sue fluttuazioni di breve periodo, per esempio allo scopo di mantenere artificiosamente la valuta del paese sottovalutata per stimolare così le sue esportazioni.

Fondo Europeo di Cooperazione Monetaria (FECOM) L'istituzione del Sistema Monetario Europeo (SME) che forniva ai paesi membri assistenza di breve e medio termine nella gestione della bilancia dei pagamenti.

Fondo Monetario Internazionale (FMI) L'istituzione internazionale creata nell'ambito del sistema di Bretton Woods allo scopo di: (1) vigilare sull'osservanza da parte dei paesi membri di un insieme di regole di condotta in tema di commercio e finanza internazionale; (2) fornire facilitazioni creditizie per paesi in temporanea difficoltà con la bilancia dei pagamenti.

Foreign Sales Corporations (FCS) Le società sussidiarie di società americane, costituite oltreoceano per beneficiare almeno parzialmemte dell'esenzione prevista dalle leggi fiscali americane su quella parte dei loro redditi che poteva essere considerata frutto di esportazioni statunitensi.

Fatturazione di trasferimento La sovrastima o la sottostima del valore contabile dei prodotti negli scambi intra-aziendali di multinazionali, in modo da trasferire redditi e profitti da paesi in cui sia in vigore una maggiore tassazione a paesi con tassazione minore e minimizzare così il carico fiscale.

Frontiera delle opportunità o possibilità produttive Una curva che mostra le combinazioni alternative di due beni che un paese può produrre utilizzando pienamente tutte le proprie risorse, secondo la migliore tecnologia di cui può disporre.

Fuga dei cervelli La migrazione di persone altamente qualificate e specializzate dai paesi in via di sviluppo verso i paesi sviluppati e dagli altri paesi industrializzati verso gli Stati Uniti.

Funzione del consumo La relazione tra le spese per consumi e il reddito. In generale, il consumo è positivo quando il reddito è nullo (cioè il paese ha risparmi negativi) e aumenta all'aumentare del reddito ma meno di quanto aumenta il reddito.

Funzione delle esportazioni La relazione tra le esportazioni e il reddito. Se le esportazioni sono esogene, la funzione delle esportazioni è orizzontale; ciò significa che le spese per esportazioni sono indipendenti dal livello del reddito nazionale (ovvero non variano con esso).

Funzione delle importazioni La relazione positiva tra le importazioni di un paese e il suo reddito.

Funzione dell'investimento La relazione tra le spese per investimento e il reddito. Se l'investimento è esogeno, la funzione di investimento è orizzontale (tenendo in ascisse il reddito); ciò significa che le spese per investimento sono indipendenti dal livello del reddito nazionale (ovvero non variano con esso).

Funzione del risparmio La relazione tra risparmio e reddito. In generale, il risparmio è negativo quando il reddito è nullo e aumenta all'aumentare del reddito in maniera tale che l'aumento nei consumi più l'aumento nel risparmio è eguale all'aumento del reddito.

Funzione di produzione Una relazione che mostra le quantità massime di un certo bene che un'impresa può produrre utilizzando varie combinazioni di fattori produttivi.

Funzione di produzione a elasticità di sostituzione costante (CES) La funzione di produzione che presenta un'elasticità di sostituzione tra lavoro e capitale costante ma non necessariamente unitaria.

Funzione di produzione Cobb-Douglas La funzione di produzione che presenta un'elasticità di sostituzione unitaria tra lavoro e capitale.

Funzione di produzione omogenea di grado 1 Una funzione di produzione che presenta rendimenti di scala costanti.

Futures in valuta Un contratto a termine per quantità standard di valuta e per particolari date di calendario, commerciato su un mercato organizzato (borsa).

***General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT)** Un'organizzazione internazionale che aveva come scopo la promozione del libero scambio attraverso negoziati commerciali multilaterali.

Globalizzazione La crescente integrazione delle economie di tutto il mondo, in particolare attraverso i flussi commerciali e finanziari, ma anche per mezzo del movimento delle idee e delle persone, facilitata dalla rivoluzione nelle telecomuncazioni e nei trasporti.

Gold standard Il sistema monetario internazionale operante all'incirca dal 1880 fino al 1914, nel quale l'oro costituiva la sola riserva internazionale, i tassi di cambio fluttuavano soltanto entro i punti dell'oro e l'aggiustamento nella bilancia dei pagamenti era descritto dal meccanismo di variazione dei prezzi basato sul flusso dell'oro.

Gruppo dei 20 (G-20) Il gruppo dei 20 principali paesi sviluppati e in via di sviluppo che nel 2008 ha assunto la guida dell'economia mondiale sostituendosi al G-7.

Identità delle tecnologie Le identità delle tecniche produttive; si traduce in un uguale rapporto K/L nella produzione di ciascun bene in entrambi i paesi, se i prezzi relativi dei fattori sono gli stessi nei due paesi.

Imprese commerciali di stato Gli organismi statali che nelle economie pianificate gestivano il commercio in specifiche linee di prodotti.

Incremento netto delle passività sull'estero Include le passività da investimenti diretti e di portafoglio e altre passività da investimenti (la valuta e i depositi, i prestiti, i crediti commerciali e gli anticipi).

Indebitamento netto (–) dalle transazioni di conto corrente e conto capitale L'eccedenza del totale dei debiti rispetto al totale dei crediti nel conto corrente e nel conto capitale.

Indebitamento netto (–) dalle transazioni del conto finanziario L'eccedenza dell'incremento netto delle passività sull'estero rispetto all'acquisizione netta di attività finanziarie.

Indice del commercio intra-industriale (*T*) È uguale a 1 meno il rapporto tra: (1) il valore assoluto delle esportazioni meno le importazioni; (2) il valore assoluto delle esportazioni più le importazioni.

Indifferenza benevola La politica di non intervento sul mercato dei cambi seguita dagli Stati Uniti dal marzo 1973 sino alla fine del 1977 e dal 1981 al 1985.

Industrializzazione orientata all'esportazione La politica di industrializzazione perseguita da alcuni paesi in via di sviluppo che comporta l'aumento della produzione di manufatti per l'esportazione.

Industrializzazione sostitutiva delle importazioni La politica di industrializzazione seguita da molti paesi in via di sviluppo soprattutto durante gli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, che comporta la sostituzione delle importazioni industriali con prodotti fabbricati internamente.

Industrie mobili Le industrie i cui prodotti non subiscono particolari incrementi o perdite di peso durante il processo produttivo e che tendono perciò a localizzarsi laddove la disponibilità di input si traduce nel minimo costo di produzione.

Industrie orientate alle risorse Le industrie che trattano materie prime voluminose e pesanti ricavandone prodotti finiti più leggeri, e che perciò si localizzano in prossimità delle fonti di materie prime.

Industrie orientate al mercato Le industrie che producono beni che diventano più pesanti o più difficili da trasportare nel corso del processo produttivo, e che perciò si localizzano in prossimità dei mercati di sbocco del prodotto.

Inflation targeting La strategia di politica monetaria che prevede la definizione e il mantenimento di un preciso tasso di inflazione obiettivo.

Instabilità delle esportazioni Le fluttuazioni di breve periodo nei prezzi e nella redditività delle esportazioni.

Integrazione economica La politica commerciale volta a ridurre o eliminare in maniera discriminatoria le barriere commerciali, esclusivamente tra i paesi che aderiscono a un trattato.

Integrazione orizzontale La produzione all'estero di un bene differenziato che è prodotto anche a livello nazionale.

Integrazione verticale L'espansione di un'impresa a monte per assicurarsi le materie prime e i prodotti intermedi e/o a valle per crearsi le proprie reti di vendita o di distribuzione.

Interdipendenza Le relazioni economiche tra paesi.

Inversione delle intensità fattoriali La situazione in cui un dato bene è il bene ad alta intensità di lavoro dove il prezzo relativo del lavoro è basso, ed è quello ad alta intensità di capitale dove il prezzo relativo del capitale è basso. Se prevalente, questo tipo di situazione porterebbe al rifiuto del modello H-O.

Investimenti desiderati o programmati Le spese per gli investimenti che gli imprenditori vorrebbero sostenere.

Investimenti di portafoglio L'acquisto di attività puramente finanziarie, come azioni e obbligazioni, in genere trattato attraverso banche o fondi di investimento.

Investimenti diretti Gli nvestimenti reali in fabbriche, beni capitali, terre e scorte, che coinvolgono sia il capitale sia la gestione dello stesso e garantiscono all'investitore il controllo sull'uso del capitale investito.

Investimenti privati (*I*) La quota del prodotto nazionale impiegata dalla imprese private per produrre altro reddito.

Isocosto È una linea che mostra le varie combinazioni di due input di cui un'impresa può disporre con un dato livello di spesa e per dati prezzi dei fattori.

Isoquanto Una curva che mostra le varie combinazioni di due fattori o input che un'impresa può utilizzare per produrre un dato livello di output.

Istituto Monetario Europeo (IME) Il precursore della BCE che fu costituito nel gennaio 1994, secondo quanto stabilito nel trattato di Maastricht del dicembre 1991, per centralizzare maggiormente le politiche macroeconomiche dei paesi membri e ridurre i margini di fluttuazione dei cambi.

Kennedy Round I negoziati commerciali multilaterali che furono completati nel 1967 (per gli Stati Uniti secondo le linee del *Trade Expansion Act* del 1962) e sfociarono in un accordo volto a ridurre le aliquote tariffarie medie sui prodotti industriali complessivamente del 35%.

Laissez-faire La politica della minima interferenza o regolamentazione governativa nell'attività economica, sostenuta da Adam Smith e da altri economisti classici.

***Leaning against the wind* (manovre di stabilizzazione valutaria)** La politica delle autorità monetarie che consiste nel sopperire a parte dell'eccesso di domanda di valuta estera o nell'assorbire parte dell'eccesso di offerta di valuta estera sul mercato per smorzare le fluttuazioni di breve periodo dei tassi di cambio.

Legge del prezzo unico La proposizione secondo cui, in assenza di costi di trasporto, dazi e altri ostacoli al libero flusso del commercio, il prezzo di ciascun bene omogeneo (identico) che è oggetto di scambio internazionale verrà pareggiato su tutti i mercati dall'arbitraggio sui beni.

Legge del vantaggio comparato Spiega come scambi internazionali reciprocamente profittevoli possono avere luogo anche quando un paese è meno efficiente dell'altro, ovvero ha uno svantaggio assoluto, nella produzione di tutti i beni. Il paese meno efficiente dovrebbe specializzarsi nella produzione ed esportare il bene nel quale il suo svantaggio assoluto è minore (questo è il bene rispetto al quale esso possiede un vantaggio comparato), e importare l'altro bene.

Legge della domanda reciproca Il prezzo relativo di equilibrio di una merce al quale ha luogo il commercio internazionale, determinato dall'intersezione delle curve di domanda o di offerta reciproca dei due paesi.

Liquidità L'ammontare delle attività internazionali di riserva disponibili che i paesi hanno a disposizione per compensare temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti.

Livello di equilibrio del reddito nazionale (Y_E) Il livello del reddito in corrispondenza del quale le spese desiderate o programmate sono eguali al valore della produzione, e il risparmio desiderato è uguale all'investimento desiderato.

Livello naturale della produzione (Y_N) Il livello dato di output che nel lungo periodo un paese può produrre con le sue quantità date di lavoro, capitale, risorse naturali e tecnologia.

Macroeconomia Lo studio dell'economia come un tutto o delle grandezze aggregate, come le entrate e i pagamenti totali di un paese e l'indice generale dei prezzi.

Macroeconomia in economia aperta Lo studio dei mercati dei cambi, della bilancia dei pagamenti e dell'aggiustamento degli squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Margine di arbitraggio coperto sui tassi di interesse (CIAM) Il differenziale nei tassi di interesse a favore della piazza finanziaria estera meno lo sconto a termine sulla valuta estera, ovvero il differenziale nei tassi di interesse a favore della piazza finanziaria nazionale meno il premio a termine sulla valuta estera.

Marketing boards I piani nazionali istituiti dopo la Seconda Guerra Mondiale da numerosi paesi in via di sviluppo per stabilizzare i prezzi a cui i singoli produttori di un bene agricolo potevano esportare i loro prodotti.

Meccanismo del prezzo di intervento Il meccanismo antidumping introdotto dagli Stati Uniti nel 1978 per proteggere la propria industria siderurgica tramite l'imposizione di un dazio sull'acciaio importato sottocosto, così da rendere il suo prezzo eguale a quello del produttore estero con costi più bassi.

Meccanismo del *price-specie-flow* o di variazione dei prezzi basato sul flusso dell'oro Il meccanismo automatico di aggiustamento nel *gold standard*. Esso opera attraverso il deflusso di oro dai paesi in disavanzo di bilancia dei pagamenti che determina una riduzione dell'offerta di moneta nel paese. Ciò a sua volta comporta una diminuzione dei prezzi interni che stimola le esportazioni di un paese e scoraggia le sue importazioni, finché il disavanzo non viene eliminato. Un avanzo di bilancia dei pagamenti viene corretto da un processo contrario.

Meccanismo di cambio (ERM) L'accordo nell'ambito del Sistema Monetario Europeo (SME) per il quale le valute dei paesi membri potevano fluttuare al massimo del 2,25% al di sopra o al di sotto della parità centrale stabilita.

Mercantilismo L'insieme di teorie economiche dominanti durante il sedicesimo e il diciassettesimo secolo, che sostenevano che ciascun paese poteva diventare più ricco restringendo le importazioni e stimolando le esportazioni. In tal modo ciascun paese poteva guadagnare solo a spese degli altri paesi.

Mercati dei cambi o valutari La cornice istituzionale nella quale avvengono gli scambi tra la valuta di un paese e quelle degli altri.

Mercato comune Rimuove tutte le barriere commerciali tra i paesi membri, armonizza le politiche commerciali nei confronti del resto del mondo e permette anche il libero movimento di lavoro e capitale tra gli stati membri. Un esempio è l'Unione Europea dopo il 1° gennaio 1993.

Mercato comune del Sud *Vedi* **Mercosur.**

Mercato dei cambi instabile La condizione in un mercato dei cambi in cui una perturbazione dell'equilibrio spinge il tasso di cambio ancora più lontano dal valore di equilibrio.

Mercato dei cambi stabile La condizione in un mercato dei cambi in cui una perturbazione dell'equilibrio mette in movimento forze automatiche che risospingono il cambio verso il tasso di equilibrio.

Mercato dell'eurovaluta Il mercato sul quale le eurovalute vengono date e ricevute in prestito.

Mercosur Il mercato comune sud-americano, o del "cono del Sud", che venne costituito nel 1991 da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay e a cui aderirono nel 1996 Cile e Bolivia.

Microeconomia Lo studio di unità individuali, come un particolare paese o il prezzo relativo di uno specifico bene.

Mobilità interna dei fattori Il movimento interno a un paese dei fattori di produzione, da aree e industrie con minori remunerazioni ad aree e industrie con maggiori remunerazioni.

Mobilità internazionale dei fattori Il movimento dei fattori di produzione attraverso i confini nazionali, in genere da paesi con remunerazioni minori a paesi con remunerazioni maggiori.

Modello a fattori specifici Il modello per analizzare l'effetto di una variazione nel prezzo di un bene sulle remunerazioni dei fattori in un paese quando almeno uno dei fattori non è mobile tra le industrie.

Modello del ciclo del prodotto L'ipotesi, avanzata da Vernon, secondo cui i nuovi beni introdotti nei paesi industrializzati e prodotti con lavoro qualificato diventano pian piano standardizzati e possono quindi essere prodotti in altri paesi con lavoro meno qualificato.

Modello del gap tecnologico L'ipotesi per cui una parte del commercio internazionale è basata sull'introduzione di nuovi prodotti e nuovi processi.

Modello di equilibrio generale Un modello economico che studia il comportamento di tutti i produttori, i consumatori e gli operatori commerciali simultaneamente.

Modello gravitazionale Il modello gravitazionale postula che (a parità di condizioni) il commercio bilaterale tra due paesi è proporzionale o quantomeno in relazione positiva con il prodotto dei rispettivi PIL, e tanto più contenuto quanto più grande è la distanza tra i due paesi (come la legge di gravità di Newton in fisica).

Modello Mundell-Fleming Il modello che mostra come un paese possa utilizzare politiche monetarie e fiscali per raggiungere sia l'equilibrio interno sia quello esterno senza nessuna variazione nel tasso di cambio.

Moltiplicatore (k) Il rapporto tra una variazione nel reddito e una variazione dell'investimento; in un'economia chiusa senza settore pubblico, $k = 1/MPS$.

Moltiplicatore del commercio estero (k') Il rapporto tra una variazione nel reddito e una variazione nelle esportazioni e/o nell'investimento; è pari a $k' = 1/(MPS + MPM)$.

Monopolio La forma di mercato in cui vi è soltanto un singolo produttore di un bene per il quale non esistono sostituti stretti.

Motore della crescita La visione secondo cui le esportazioni furono il settore trainante che spinse le economie delle regioni di nuovo insediamento verso una rapida crescita e sviluppo durante il diciannovesimo secolo.

Movimento anti-globalizzazione Un'ampia organizzazione che ritiene responsabile la globalizzazione di numerosi problemi umani e ambientali in tutto il pianeta, e l'accusa di sacrificare il benessere umano e ambientale al profitto aziendale delle multinazionali.

Multinazionali Le imprese che possiedono, controllano e gestiscono infrastrutture produttive e distributive in vari paesi.

Negoziati commerciali multilaterali I negoziati commerciali tra più paesi.

Nuovi stati indipendenti (NIS) Comprendono Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Moldavia, Russia, Tajikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.

Nuovo accordo sul prestito L'accordo negoziato dal Fondo Monetario Internazionale all'inizio del 1997 in base al quale 25 tra paesi e istituzioni partecipanti si impegnavano a prestare fino a 34 miliardi in Diritti speciali di prelievo (circa 47 miliardi di dollari) a integrazione degli Accordi generali sul prestito (GAB) per un periodo di cinque anni rinnovabili.

Nuovo ordine economico internazionale (NIEO) Le richieste avanzate dai paesi in via di sviluppo come gruppo alle Nazioni Unite di eliminare le presunte iniquità nel funzionamento dell'attuale sistema economico internazionale e di adottare misure specifiche per agevolare il loro sviluppo.

Nuovo protezionismo Le nuove forme di barriere commerciali non tariffarie.

Offerta di moneta L'offerta totale di moneta di un paese è uguale alla base monetaria del paese per il moltiplicatore della moneta.

Offshoring La produzione di parti e componenti del prodotto finale in impianti propri situati all'estero.

Oligopolio La forma di mercato in cui vi sono soltanto pochi produttori di un bene omogeneo o differenziato.

***Omnibus Trade And Competitiveness Act* del 1988** Tramite la clausola Super 301, l'atto prevedeva misure ritorsive per frenare le importazioni da quei paesi che continuavano a mantenere consistenti barriere commerciali rispetto alle esportazioni degli Stati Uniti.

Opzione su valuta Un contratto che conferisce all'acquirente la facoltà di acquistare o di vendere un ammontare standard di una data valuta estera a una certa data o entro una certa data.

Organizzazione per il commercio internazionale (*International Trade Organization*, ITO) Un'organizzazione internazionale il cui scopo era quello di regolamentare il commercio internazionale dopo la Seconda Guerra Mondiale. La sua istituzione non fu mai ratificata dal Senato degli Stati Uniti e non divenne operativa. Il suo posto venne preso dal GATT, che aveva obiettivi più circoscritti.

***Overshooting* del tasso di cambio** La tendenza dei tassi di cambio a deprezzarsi o ad apprezzarsi immediatamente più di quanto richiesto dall'equilibrio di lungo periodo, e a invertire successivamente il loro movimento man mano che si muovono verso il proprio livello di equilibrio di lungo periodo.

Paesi dell'Europa centrale e orientale Comprendono Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Federale Iugoslava, Ungheria, Macedonia, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Paradosso di Leontief Il risultato empirico secondo cui i sostituti delle importazioni statunitensi erano più *capital-intensive* delle esportazioni USA. Ciò va contro il modello H-O che predice che gli Stati Uniti, in quanto paese a maggiore abbondanza di capitale, dovrebbero importare prodotti *labour-intensive* ed esportare prodotti *capital-intensive*.

Paradosso di Metzler L'eccezione al teorema di Stolper-Samuelson.

Parità aurea Il tasso di cambio fisso vigente nel sistema *gold standard* e risultante dal fatto che ogni paese definiva il contenuto aureo della propria valuta ed era disposto ad acquistare e vendere passivamente qualunque ammontare di oro richiesto a quel prezzo.

Parità di arbitraggio coperto sui tassi di interesse (CIAP) La situazione in cui il differenziale nei tassi di interesse a favore della piazza finanziaria estera è uguale allo sconto a termine sulla valuta estera.

Partita doppia Il principio contabile utilizzato nella bilancia dei pagamenti secondo il quale ogni transazione viene registrata due volte, come vendita o acquisto di un bene e come pagamento ricevuto o versato.

Patto di Stabilità e Crescita (PSC) Il patto che esige dai paesi membri dell'Unione Monetaria Europea il mantenimento del deficit di bilancio sotto il 3% del rispettivo PIL.

Peccato originale L'impossibilità per i paesi in via di sviluppo di ottenere credito nella propria valuta.

Pessimismo sulle elasticità L'opinione diffusa in seguito a studi empirici condotti negli anni Quaranta, che i mercati dei cambi siano instabili o raggiungano appena la stabilità.

Pessimismo sulle esportazioni La sensazione che le esportazioni dei paesi in via di sviluppo verso i paesi industrializzati non possano crescere rapidamente a causa dell'accresciuto protezionismo di questi ultimi.

Politica commerciale strategica L'argomento per cui un'attiva politica commerciale in mercati di tipo oligopolistico caratterizzati da significative economie esterne può accrescere il benessere del paese.

Politica del commercio internazionale Analizza le cause e gli effetti delle restrizioni agli scambi.

Politica industriale Una politica attiva da parte del governo per stimolare lo sviluppo e la crescita di alcune industrie (generalmente le industrie ad alta tecnologia) in un paese industrializzato.

Politiche commerciali I regolamenti che governano il commercio nazionale e internazionale di un paese.

Politiche di aggiustamento Le misure specifiche adottate dalle autorità monetarie di un paese con lo scopo principale di correggere uno squilibrio nella bilancia dei pagamenti.

Politiche di orientamento della spesa Una politica di svalutazione o rivalutazione del cambio volta a orientare le spese del paese dai beni esteri a quelli nazionali o dai beni nazionali a quelli esteri.

Politiche di variazione della spesa Le politiche fiscali e monetarie orientate a variare il livello della domanda aggregata del paese.

Posizione negli investimenti internazionali L'ammontare totale e la distribuzione delle attività di un paese all'estero e delle attività estere nel paese alla fine dell'anno; anche denominata bilancia dell'indebitamento internazionale.

Posizione netta presso l'FMI La quota di un paese presso l'FMI meno le scorte della sua valuta presso il Fondo stesso.

Prelievi variabili sulle importazioni I dazi all'importazione imposti dall'UE sulle importazioni di prodotti agricoli ed eguali alla differenza tra gli altri prezzi agricoli stabiliti dall'UE e i più bassi prezzi mondiali.

Premio al rischio I rendimenti aggiuntivi che gli investitori richiedono per acquistare o detenere titoli esteri, in modo da essere compensati per i rischi addizionali che comporta il detenere titoli esteri e legati alla valuta e al paese.

Premio a termine I punti percentuali annui di cui il tasso di cambio a termine della valuta estera è superiore al tasso a pronti corrente.

Prezzi attesi I prezzi che ci si attende prevarranno in futuro.

Prezzi relativi dei beni Il prezzo di un bene diviso per il prezzo di un altro bene. Esso è uguale al costo-opportunità del primo bene ed è dato dall'inclinazione in termini assoluti della frontiera delle opportunità produttive.

Prezzi relativi dei fattori Il rapporto tra il prezzo di un fattore di produzione e il prezzo dell'altro. Con lavoro e capitale quali fattori di produzione, il prezzo relativo del lavoro è w/r e il prezzo relativo del capitale è il suo inverso, ovvero r/w.

Prezzo relativo di equilibrio in condizioni di isolamento Il prezzo relativo dei beni al quale un paese sta massimizzando il suo benessere in autarchia. È dato dall'inclinazione della tangente comune alla frontiera di produzione e alla curva di indifferenza del paese, calcolata nel punto di produzione e di consumo in condizioni di autarchia.

Prezzo relativo di equilibrio in presenza di commercio internazionale Il prezzo relativo dei beni comune a due paesi in corrispondenza del quale gli scambi internazionali sono in equilibrio.

Principio della classificazione per efficacia Afferma che gli strumenti di politica economica dovrebbero essere associati o utilizzati per l'obiettivo rispetto al quale hanno il massimo di efficacia.

Principio della nazione più favorita L'estensione a tutti i partner commerciali di qualsiasi reciproca riduzione tariffaria negoziata dagli Stati Uniti con uno di essi.

Problema dei trasferimenti Tratta delle condizioni in cui si realizza un ampio ed eccezionale trasferimento di capitali mediante un avanzo nelle esportazioni del paese pagante e un uguale avanzo nelle importazioni del paese ricevente.

Problema di identificazione L'incapacità della tecnica di regressione di distinguere gli spostamenti nelle curve della domanda da quelli nelle curve di offerta, incapacità che negli studi empirici sul commercio internazionale ha condotto a una sottostima delle elasticità al prezzo.

Prodotti differenziati I beni in qualche modo differenti tra loro (come automobili, sigarette e saponi) prodotti da differenti fabbricanti della stessa industria o dello stesso gruppo di prodotti.

Produzione e consumo anti-commercio Un aumento della produzione e del consumo che ha per effetto un'espansione meno che proporzionale (o addirittura una diminuzione in termini assoluti) del volume degli scambi internazionali.

Produzione e consumo neutrali Un aumento della produzione e del consumo che ha per effetto un'espansione proporzionale del volume degli scambi internazionali.

Produzione e consumo pro-commercio Un aumento della produzione e del consumo che ha per effetto un'espansione più che proporzionale del volume degli scambi internazionali.

Progresso tecnico neutrale Il progresso tecnico che aumenta la produttività di lavoro e capitale nella stessa proporzione e che lascia quindi il rapporto K/L invariato.

Progresso tecnico risparmiatore di capitale (o *capital-saving*) Il progresso tecnico che aumenta la produttività del lavoro in maniera più che proporzionale rispetto alla produttività del capitale e che comporta quindi un aumento nel rapporto L/K, a prezzi relativi dei fattori invariati.

Progresso tecnico risparmiatore di lavoro (o *labour-saving*) Il progresso tecnico che aumenta la produttività del capitale in maniera più che proporzionale rispetto alla produttività del lavoro e che comporta quindi un aumento nel rapporto K/L, a prezzi relativi dei fattori invariati.

Propensione marginale al consumo (*MPC*) Il rapporto tra una variazione nelle spese per consumi e una variazione del reddito, ovvero $\Delta C/\Delta Y$.

Propensione marginale all'importazione (*MPM*) Il rapporto tra una variazione nelle esportazioni e una variazione del reddito, ovvero $\Delta M/\Delta Y$.

Propensione marginale al risparmio (*MPS*) Il rapporto tra una variazione nel risparmio e una variazione del reddito, ovvero $\Delta S/\Delta Y$.

Propensione media all'importazione (*APM*) Il rapporto tra le importazioni e il reddito di un paese, ovvero *M/Y*.

Punti dell'oro all'esportazione La parità aurea più il costo di trasporto del controvalore in oro di un'unità della valuta estera da un paese all'altro.

Punti dell'oro all'importazione La parità aurea meno il costo di trasporto del controvalore in oro di un'unità della valuta estera da un paese all'altro.

Quota Una restrizione *quantitativa* diretta sugli scambi internazionali.

Quota aurea Il 25% della quota di un paese presso l'FMI, che originariamente il paese doveva pagare in oro e che poi poteva prendere a prestito dal Fondo in modo pressoché automatico.

Quota di credito Le somme che un paese membro dell'FMI può prendere a prestito dal Fondo sotto determinate condizioni, al di sopra e oltre la quota aurea.

Quota di primo credito Il 25% della quota di un paese presso l'FMI che deve essere pagata in Diritti speciali di prelievo o in valute di altri paesi membri scelti dal Fondo e che poi può essere presa a prestito dal Fondo in modo pressoché automatico.

Quota in eccesso aureo L'ammontare di cui le scorte della valuta di un paese presso il Fondo sono inferiori al 75% della sua quota complessiva, e che il paese può prendere a prestito dal Fondo senza necessità di rimborso.

Ragioni di scambio Il rapporto tra l'indice dei prezzi dei beni che il paese esporta e l'indice dei prezzi di quelli che importa.

Ragioni di scambio del reddito Il rapporto tra l'indice dei prezzi dei beni esportati e l'indice dei prezzi dei beni importati, moltiplicato per l'indice del volume delle esportazioni del paese.

Ragioni di scambio fattoriali doppie Il rapporto tra l'indice dei prezzi dei beni esportati e l'indice dei prezzi dei beni importati, moltiplicato per l'indice della produttività nel settore del paese che produce per le esportazioni e diviso per l'indice della produttività nel settore del paese che produce beni che vengono anche importati.

Ragioni di scambio fattoriali singole Il rapporto tra l'indice dei prezzi dei beni esportati e l'indice dei prezzi dei beni importati, moltiplicato per l'indice della produttività nel settore del paese che produce per le esportazioni.

Ragioni di scambio in beni o di baratto netto Il rapporto tra l'indice dei prezzi dei beni esportati e l'indice dei prezzi dei beni importati, moltiplicato per 100.

Rapporto capitale-lavoro (*K/L*) La quantità di capitale per unità di lavoro impiegata nella produzione di un bene.

Rapporto lavoro-capitale (*L/K*) La quantità di lavoro per unità di capitale impiegata nella produzione di un bene.

Regime di cambio a fluttuazioni controllate Il regime in cui le autorità monetarie intervengono sui mercati dei cambi per smorzare le fluttuazioni di breve periodo dei tassi di cambio senza tuttavia tentare di alterarne le tendenze di lungo periodo.

Regime di cambio a parità aggiustabili Il regime nel quale i tassi di cambio o le parità centrali vengono periodicamente modificati per correggere gli squilibri nelle bilance dei pagamenti dei paesi aderenti.

Regime di cambio a parità striscianti Il regime nel quale i tassi di cambio o le parità centrali vengono modificati per valori molto piccoli e preannunciati, e a intervalli frequenti e chiaramente specificati, fino a quando non viene raggiunto il tasso di cambio di equilibrio.

Regime di cambio fluttuante Il regime di cambi flessibili nel quale il tasso di cambio è sempre determinato dalle forze della domanda e dell'offerta, senza alcun tipo di intervento delle autorità sul mercato dei cambi.

Regioni di nuovo insediamento Le terre pressoché disabitate e ricche di risorse che gli europei colonizzarono durante il diciannovesimo secolo, come gli Stati Uniti, il Canada, l'Argentina, l'Uruguay, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sudafrica.

Regolamentazioni tecniche, amministrative e di altra specie Le barriere commerciali non tariffarie che includono i regolamenti di sicurezza, i regolamenti di igiene, i requisiti di etichettatura e le tasse alla frontiera.

Regole del gioco del *gold standard* L'esigenza in regime di *gold standard* che le autorità monetarie restringano il credito se il paese è in disavanzo e lo espandano se il paese è in avanzo, rafforzando così l'effetto delle variazioni nei flussi internazionali di oro sull'offerta di moneta del paese.

Rendimenti di scala costanti La situazione in cui l'output aumenta nella stessa proporzione in cui aumentano gli input.

Rendimenti di scala crescenti La situazione produttiva nella quale l'output cresce in misura più che proporzionale rispetto all'incremento degli input o fattori produttivi. Per esempio, raddoppiando tutti gli input, l'output diviene più che doppio.

Rendita o surplus del consumatore La differenza tra quanto i consumatori sarebbero disposti a pagare per ogni unità di bene e quanto invece effettivamente pagano.

Rendita o surplus del produttore Un pagamento che nel lungo periodo si evita di dover effettuare per indurre i produttori a offrire una specifica quantità di un bene o di servizi di fattori.

Renminbi o yuan La valuta cinese.

Restrizioni volontarie alle esportazioni Si riferiscono al caso in cui un paese importatore induce, sotto la minaccia di maggiori restrizioni globali al commercio, un altro paese a ridurre "volontariamente" le sue esportazioni di un bene.

Ripercussioni estere L'effetto che una variazione del reddito e del commercio di un paese grande ha sul resto del mondo e che il resto del mondo a sua volta ha sul paese in questione. Questo è il modo in cui i cicli economici si trasmettono a livello internazionale.

Rischio di cambio Il rischio che sorge dalle variazioni dei tassi di cambio nel tempo e che viene affrontato da chiunque aspetti di effettuare o ricevere un pagamento in una valuta estera in una data futura; è denominato anche posizione aperta.

Riserve ufficiali Le riserve auree, i Diritti speciali di prelievo (SDR), la posizione di riserva presso il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la dotazione di valuta estera delle autorità monetarie nazionali.

Risparmio privato (*S*) La quota del prodotto nazionale non destinata al consumo privato o alla spesa pubblica.

Roosa bonds I buoni del tesoro americano a medio termine denominati in dollari ma con un tasso di cambio garantito, creati dagli Stati Uniti all'inizio degli anni Sessanta per scoraggiare la conversione in oro presso la Federal Reserve delle riserve in dollari detenute dagli operatori esteri.

Saggio marginale di sostituzione (MRS) La quantità di un bene cui un paese può rinunciare in cambio di un'unità aggiuntiva di un altro bene, rimanendo sulla stessa curva di indifferenza. Esso è rappresentato dall'inclinazione (in valore assoluto) delle curve di indifferen-

za collettiva nel punto di consumo, e diminuisce allorché il paese consuma una quantità maggiore del secondo bene.

Saggio marginale di sostituzione tecnica (MRTS) fra lavoro e capitale nella produzione Indica a quanto capitale l'impresa può rinunciare se accresce il lavoro impiegato di un'unità per rimanere comunque sullo stesso isoquanto.

Saggio marginale di trasformazione (MRT) Indica l'ammontare di un bene cui un paese deve rinunciare per produrre un'unità addizionale di un altro bene. È un altro modo di chiamare il costo-opportunità di un bene ed è dato dall'inclinazione della frontiera di produzione calcolata nel punto di produzione.

Saldo commerciale La differenza tra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni di un paese.

Sbocco per le eccedenze La visione secondo cui le esportazioni sarebbero uno sbocco per le potenziali eccedenze di prodotti agricoli e materie prime in alcuni paesi in via di sviluppo.

Scarsità di dollari L'incapacità durante la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta da parte dei paesi distrutti dalla guerra di accumulare cospicue riserve di dollari.

Sconto a termine (*FD*) I punti percentuali annui di cui il tasso di cambio a termine della valuta estera è inferiore al tasso a pronti corrente.

Scorte-cuscinetto Il tipo di accordo internazionale per i prodotti di base che prevede l'acquisto di un bene (che viene aggiunto allo stock) quando il prezzo del bene scende oltre un prezzo minimo accordato, mentre comporta la vendita del bene, prelevato in questo caso dallo stock, quando il prezzo del bene sale oltre il prezzo massimo accordato.

Scorte in eccesso di dollari Le grandi quantità di dollari detenute da operatori stranieri risultanti dai passati grossi disavanzi nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, il cui movimento da un centro monetario all'altro può portare ad ampie fluttuazioni del tasso di cambio e complica la conduzione delle politiche monetarie.

Sentiero di espansione La linea che esce dall'origine e passa per tutti i punti di equilibrio del consumatore ottenuti aumentando la spesa in input con i prezzi degli input mantenuti costanti.

Shared Foreign Sales Corporations La legislazione fiscale statunitense volta a stimolare le esportazioni USA riducendo il tasso effettivo di tassazione sui redditi derivanti da esportazioni.

Signoraggio Il beneficio derivante a un paese dall'emettere moneta o quando la sua valuta è utilizzata come valuta internazionale e di riserva.

Sindrome olandese L'apprezzamento della valuta di un paese risultante dallo sfruttamento di una risorsa interna che veniva precedentemente importata, e la conseguente perdita di competitività internazionale del settore tradizionale del paese.

Sintesi degli aggiustamenti automatici Il tentativo di integrare gli aggiustamenti automatici basati sul prezzo, sul reddito e monetari per correggere gli squilibri di bilancia dei pagamenti.

Sistema di Bretton Woods Il sistema *gold-exchange standard* che operò dalla fine della Seconda Guerra Mondiale al 1971.

Sistema Monetario Europeo (SME) L'organizzazione costituita dai membri dell'Unione Europea nel 1979, basata sulla creazione dell'Unità monetaria europea (ECU), la limitazione della flessibilità dei cambi fra le valute dei paesi membri e la costituzione del Fondo Europeo di Cooperazione Monetaria (FECOM).

Sistema monetario internazionale L'insieme delle regole, abitudini, strumenti, strutture e organismi che intervengono nell'esecuzione dei pagamenti internazionali.

Sistemi di ancoraggio della valuta (CBA) o sistemi a valuta bloccata Il regime di tassi di cambio in cui il paese fissa rigidamente il cambio e la sua banca centrale perde la capacità di condurre una politica monetaria indipendente, consentendo l'incremento o il decremento dell'offerta nazionale di moneta solo in risposta ad avanzi o disavanzi della bilancia dei pagamenti.

***Smoot-Hawley Tariff Act* del 1930** Una misura che aumentò il dazio medio sulle importazioni negli Stati Uniti al livello del 59%, il più elevato di tutti i tempi.

Sostituti delle importazioni I beni (come le automobili negli Stati Uniti) che un paese produce al proprio interno ma che importa anche dall'estero (a causa della specializzazione incompleta della produzione).

Specializzazione completa L'impiego di tutte le risorse del paese nella produzione di un solo bene in presenza di scambi internazionali. Ciò di solito accade con costi costanti.

Specializzazione incompleta La continuata produzione di entrambi i beni in entrambi i paesi con costi crescenti, anche in un paese piccolo in presenza di commercio internazionale.

Speculazione L'accettazione di un rischio di cambio, cioè di una posizione aperta, nella speranza di ottenere un profitto.

Speculazione destabilizzante La vendita di una valuta estera quando il suo tasso di cambio è basso o in diminuzione, in base all'aspettativa che esso diminuirà ulteriormente in futuro, ovvero l'acquisto di una valuta estera quando il tasso di cambio è alto o in aumento sulla base dell'aspettativa che esso crescerà ancora di più.

Speculazione stabilizzante L'acquisto di una valuta estera quando il suo prezzo interno (cioè il suo tasso di cambio) è basso o in diminuzione, in base all'aspettativa che esso presto crescerà e che sia quindi possibile realizzare un profitto; alternativamente, la vendita di una valuta estera quando il tasso di cambio è alto o in aumento sulla base dell'aspettativa che esso prossimamente cadrà.

Squilibrio fondamentale Gli ampi e persistenti disavanzi o avanzi della bilancia dei pagamenti.

Stagflazione La combinazione di recessione (o stagnazione) e prezzi più elevati (o inflazione).

Standard ambientali Il livello di inquinamento accettato nei diversi paesi.

Statica comparata Esamina e confronta due o più posizioni di equilibrio (risultanti da variazioni delle condizioni economiche sottostanti) ma senza tener conto del periodo di transizione né del processo di aggiustamento.

Struttura degli scambi internazionali I generi e le quantità di beni esportati e importati da ciascun paese.

Sussidi alle esportazioni La concessione di sgravi fiscali e prestiti agevolati ai potenziali esportatori nazionali, e/o di prestiti a tassi favorevoli agli acquirenti esteri al fine di stimolare le esportazioni nazionali.

Svalutazione Un incremento deliberato (frutto cioè di una scelta di politica economica) del tasso di cambio da parte delle autorità monetarie di un paese da un livello fissato o controllato a un altro.

Swap dei cambi La vendita di una valuta a pronti combinata con il riacquisto a termine della stessa valuta, come parti di una singola transazione.

Tariff factories Gli investimenti diretti effettuati in un paese o in un'altra unità economica (per esempio in un'unione doganale) per evitare dazi sulle importazioni.

Tassi di cambio multipli I differenti tassi di cambio spesso praticati dai paesi in via di sviluppo per ciascuna classe di importazioni a seconda dell'utilità dei vari tipi di importazioni sulla base delle valutazioni governative.

Tasso di cambio Il prezzo della valuta estera in termini di valuta nazionale.

Tasso di cambio a pronti o spot Il tasso di cambio nelle transazioni valutarie che comportano il pagamento e la consegna della valuta estera entro due giorni lavorativi dal giorno in cui la transazione è stata concordata.

Tasso di cambio a termine o forward Il tasso di cambio nelle transazioni valutarie che comportano la consegna della valuta estera uno, tre o sei mesi dopo che la transazione è stata concordata.

Tasso di cambio effettivo Una media ponderata dei tassi di cambio tra la valuta nazionale e le valute dei maggiori partner commerciali del paese, dove i pesi corrispondono all'importanza relativa degli scambi del paese con i vari partner.

Tasso di cambio incrociato Il tasso di cambio tra la valuta A e la valuta B, dato dai tassi di cambio della valuta A e della valuta B rispetto alla valuta C.

Tasso di cambio reale È il tasso di cambio nominale ponderato dagli indici dei prezzi al consumo dei due paesi.

Tasso effettivo di protezione Il dazio calcolato sul valore aggiunto interno nella produzione di un bene.

Tavola input-output Una matrice o tabella che mostra l'origine e la destinazione di ogni prodotto nel sistema economico.

Teorema del pareggiamento dei prezzi dei fattori (H-O-S) La parte della teoria H-O che afferma, sotto ipotesi estremamente restrittive, che il commercio internazionale conduce all'eguaglianza delle remunerazioni relative e assolute dei fattori omogenei fra paesi.

Teorema di Eulero Il teorema afferma che se nella produzione prevalgono rendimenti di scala costanti e ciascun fattore è remunerato (pagato) secondo la sua produttività, il prodotto ottenuto viene interamente distribuito ai fattori.

Teorema di Heckscher-Ohlin (H-O) La parte della teoria di Heckscher-Ohlin che afferma che un paese esporta il bene la cui produzione richiede l'utilizzo intensivo del fattore che nel paese è relativamente abbondante e poco costoso, mentre importerà il bene la cui produzione richiede l'impiego intensivo del fattore che nel paese è relativamente scarso e costoso.

Teorema di Rybczynski Afferma che, tenendo costanti i prezzi dei beni, un aumento della dotazione di un fattore aumenterà più che proporzionalmente la produzione del bene che utilizza in maniera intensiva quel fattore e ridurrà la produzione dell'altro bene.

Teorema di Stolper-Samuelson Afferma che un aumento del prezzo relativo di un bene (per esempio dovuto a un dazio) aumenta il rendimento, o la remunerazione, del fattore impiegato in maniera intensiva nella produzione di quel bene.

Teoria dei giochi Un metodo per scegliere la strategia ottimale in situazioni conflittuali.

Teoria del commercio internazionale Analizza il fondamento degli scambi e i benefici che derivano da essi.

Teoria del costo-opportunità La teoria secondo cui il costo di un bene è dato dall'ammontare di un secondo bene cui bisogna rinunciare per rendere disponibili le risorse esattamente sufficienti a produrre un'unità addizionale del primo bene.

Teoria della crescita endogena La teoria che cerca di identificare in dettaglio e in modo rigoroso i canali effettivi o le modalità concrete attraverso cui scambi commerciali più liberi conducono a una crescita e a uno sviluppo economici di lungo periodo più rapidi.

Teoria della parità assoluta dei poteri d'acquisto Afferma che il tasso di cambio d'equilibrio fra due valute è uguale al rapporto tra i livelli dei prezzi dei due paesi. Questa versione della teoria della PPP può essere molto ingannevole.

Teoria della parità dei poteri d'acquisto (PPP) La teoria che afferma che la variazione nel tasso di cambio tra due valute è proporzionale alla variazione nel rapporto tra i livelli generali dei prezzi dei due paesi.

Teoria della parità relativa dei poteri d'acquisto Afferma che la variazione del tasso di cambio in un dato periodo di tempo dovrebbe essere proporzionale alla variazione relativa dei livelli dei prezzi nei due paesi nello stesso periodo. Questa versione della teoria della PPP ha qualche validità.

Teoria delle proporzioni dei fattori o delle dotazioni dei fattori *Vedi* Teoria di Heckscher-Ohlin.

Teoria delle scelte di portafoglio Afferma che, investendo in titoli con rendimenti negativamente correlati nel tempo, si può ottenere a livello complessivo di portafoglio un dato rendimento con un rischio inferiore rispetto a detenere un solo tipo di azioni, oppure un rendimento più elevato ma con lo stesso grado di rischio.

Teoria del *second best* Afferma che se tutte le condizioni richieste per massimizzare il benessere sociale o raggiungere l'ottimo paretiano non possono essere soddisfatte, cercare di soddisfare quante più possibili fra queste condizioni non sempre conduce a una posizione di *second best* nel benessere.

Teoria del valore-lavoro La teoria secondo cui il costo o il prezzo di un bene è determinato o può essere ricavato esclusivamente dal lavoro in esso contenuto.

Teoria di Heckscher-Ohlin (H-O) La teoria che afferma che: (1) un paese esporta i beni intensivi nel fattore relativamente abbondante e poco costoso per il paese; (2) il commercio internazionale determina un pareggiamento fra i diversi paesi nei rendimenti dei fattori omogenei.

Teoria quantitativa della moneta Afferma che l'offerta di moneta M di un paese moltiplicata per la velocità di circolazione della moneta V è uguale all'indice generale dei prezzi del paese P moltiplicato per il prodotto reale di pieno impiego Q. Se V e Q vengono ipotizzati costanti, la variazione di P è allora direttamente proporzionale alla variazione di M.

Tokyo Round I negoziati commerciali multilaterali che si conclusero nel 1979 (secondo le linee del *Trade Reform Act* del 1974) e sfociarono in un accordo per ridurre le aliquote tariffarie medie di circa il 30% e per istituire un codice di condotta internazionale a cui i paesi membri si dovevano attenere nell'applicazione di barriere non tariffarie.

***Trade Agreements Act* del 1934** L'atto che autorizzò il Presidente degli Stati Uniti a negoziare con gli altri paesi reciproche riduzioni tariffarie fino a circa il 50% secondo il principio della nazione più favorita.

***Trade and Tariff Act* del 1984** Autorizzava il Presidente degli Stati Uniti a negoziare la riduzione delle barriere commerciali sui servizi e un accordo di libero scambio con Israele, ed estendeva il Sistema generalizzato di preferenze fino al 1993.

***Trade Expansion Act* del 1962** Autorizzava il Presidente degli Stati Uniti a negoziare riduzioni tariffarie generalizzate fino al 50% del livello raggiunto nel 1962 e sostituì il principio

per cui una riduzione dei dazi era accettabile solo se essa non danneggiava nessuna industria nazionale, con il principio di assistenza di ristrutturazione.

***Trade Reform Act* del 1974** Autorizzava il Presidente degli Stati Uniti a negoziare riduzioni tariffarie fino al 60% rispetto al livello raggiunto dopo il Kennedy Round, e a negoziare riduzioni di barriere commerciali non tariffarie.

Transazioni a credito Le esportazioni di beni e servizi, redditi primari, redditi secondari e trasferimenti di capitale in entrata dall'estero.

Transazioni a debito Le importazioni di beni e servizi, redditi primari, redditi secondari e trasferimenti di capitale pagabili agli operatori stranieri.

Trasferimenti unilaterali Le donazioni o gli aiuti erogati all'estero o ricevuti dall'estero.

Trattato di Maastricht Il trattato che stabiliva la creazione dell'Istituto monetario europeo quale precursore della BCE e l'unificazione monetaria tra i paesi dell'Unione Europea entro il 1997 o il 1999.

Triangolazione commerciale L'entrata di importazioni provenienti dal resto del mondo attraverso il passaggio da un paese membro dell'associazione che ha dazi inferiori, al fine di evitare le più elevate tariffe in vigore negli altri paesi membri.

Trilemma La possibilità di attuare solo due delle tre scelte di politica economica seguenti: tasso di cambio fisso, libera circolazione dei flussi di capitale o flussi finanziari internazionali e autonomia o indipendenza della politica monetaria.

Unione bancaria Il sistema costituito dall'Unione Europea (UE) conferendo alla BCE compiti di vigilanza sulle licenze di tutte le grandi banche dell'UE, la prerogativa di disporne la ricapitalizzazione e la responsabilità di gestire le future crisi bancarie.

Unione doganale Rimuove tutte le barriere commerciali tra i paesi membri e armonizza le politiche commerciali nei confronti del resto del mondo. Il migliore esempio è l'Unione Europea (UE).

Unione doganale creatrice di commercio internazionale Un'unione doganale che induce soltanto una creazione di commercio e che quindi accresce il benessere sia dei paesi membri sia dei paesi non membri.

Unione doganale distorsiva dei flussi commerciali Un'unione doganale che comporta sia creazione sia distorsione di flussi di scambio, e perciò può sia aumentare sia ridurre il benessere dei suoi membri, a seconda dell'intensità relativa di queste due forze contrapposte.

Unione economica Rimuove tutte le barriere commerciali tra i paesi membri, armonizza le politiche commerciali nei confronti del resto del mondo, permette il libero movimento di lavoro e capitale tra gli stati membri e inoltre armonizza o unifica la loro politica monetaria, fiscale e di tassazione.

Unione Europea (UE) L'unione doganale costituita da Germania occidentale, Francia, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, divenuta operativa nel 1958, e poi estesa a 15 paesi con l'adesione di Regno Unito, Danimarca e Irlanda nel 1973, della Grecia nel 1981, di Spagna e Portogallo nel 1986, di Austria, Finlandia e Svezia nel 1995.

Unione Monetaria Europea (UME) I 12 membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro come valuta comune e hanno fondato la Banca Centrale Europea per condurre una politica monetaria comune.

Unità monetaria europea (ECU) L'unità di conto definita dal Sistema Monetario Europeo (SME), indicata come la media ponderata delle valute dei paesi membri.

Uruguay Round I negoziati commerciali multilaterali iniziati nel 1986 e conclusisi alla fine del 1993, che avevano lo scopo di invertire la tendenza all'aumento delle barriere non tariffarie. In essi venne decisa anche la sostituzione del GATT con l'Organizzazione mondiale per il commercio (WTO), vennero portati i servizi e l'agricoltura all'interno del WTO e fu migliorato il meccanismo di regolazione delle controversie.

Valore aggiunto interno È uguale al prezzo del bene finale meno il costo degli input importati che vengono impiegati nella produzione del bene.

Valuta di intervento Una valuta nazionale convertibile (principalmente i dollari americani) utilizzata dalle autorità monetarie di un paese per intervenire nei mercati dei cambi allo scopo di impedire al tasso di cambio di fluttuare al di fuori delle bande di oscillazione consentite o desiderate.

Valuta veicolo Una valuta, come il dollaro americano, utilizzata per denominare contratti internazionali e per transazioni internazionali.

Vantaggio assoluto La maggiore efficienza che un paese può avere rispetto a un altro nella produzione di un bene. Questa era la causa del commercio internazionale secondo Adam Smith.

Variazione attesa del tasso di cambio a pronti La variazione nel tasso di cambio a pronti che ci si aspetta si realizzi in futuro.

***World Trade Organization* (WTO)** L'organizzazione fondata all'Uruguay Round per sostituire il segretariato del *General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT), avente autorità sul commercio di prodotti industriali, prodotti agricoli e servizi e con un maggiore potere per risolvere le dispute commerciali tra paesi.

Yuan o renminbi La valuta cinese.

Zone franche Le aree istituite con lo scopo di attrarre investimenti attraverso l'esenzione da dazi su materie prime e beni intermedi.